



Cooperazione transfrontaliera INTERREG Italia / Svizzera

Contesto storico

Il 20 dicembre 2007 la Commissione europea ha approvato il **programma operativo di cooperazione transfrontaliera «Italia - Svizzera»** finanziato attraverso il **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)**. Il costo complessivo del Programma ammonta a circa 92 milioni di euro.

La strategia di cooperazione transfrontaliera mira a migliorare la **cooperazione tra le zone di frontiera** – in tema di accessibilità, innovazione, valorizzazione delle risorse naturali e culturali, condivisione di infrastrutture e di servizi integrati – al fine di **assicurare la coesione dei territori**, nonché **favorire l'occupazione e lo sviluppo duraturo nelle aree interessate**.

Il Programma coinvolge una superficie territoriale pari a **61.000 km²**. La zona interessata dalla cooperazione è caratterizzata da:

- un territorio alpino poco popolato dotato di un eccezionale patrimonio naturale ed ambientale;
- una zona lacustre, con un rilievo meno pronunciato, utilizzata, grazie alla sua posizione privilegiata, quale cerniera tra i principali assi di comunicazione tra il Nord ed il Sud.

In particolare, sono interessati dal Programma:

- Regione autonoma della Valle d'Aosta;
- Regione Piemonte (Province di Verbano -Cusio - Ossola, Biella, Vercelli, Novara);
- Regione Lombardia (Province di Varese, Como, Lecco e Sondrio);
- Provincia autonoma di Bolzano;
- Cantoni svizzeri (Vallese, Ticino e Grigioni).

Rientrano, inoltre, in qualità di "zone limitrofe", le Province di Torino e di Alessandria (Piemonte), di Pavia, Milano, Bergamo e Brescia (Lombardia).

Aree interessate dal Programma Operativo Italia – Svizzera



Progetto STRADA

Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici per la gestione dei rischi naturali nel territorio transfrontaliero

Background

Sono molti i tratti comuni a livello climatico, topografico e ambientale e di insediamento umano che caratterizzano il territorio transfrontaliero. Risulta quindi sensato adottare un approccio il più possibile coordinato al fine di gestire e risolvere i problemi.

Ad accomunare questi territori è anche il fatto che gli insediamenti umani nel territorio alpino e prealpino sono esposti alla stessa tipologia di pericoli quali esondazioni, valanghe, dissesti idrogeologici, alluvionamenti. È necessario promuovere delle politiche integrate che sfruttino le potenzialità degli elementi naturali con la consapevolezza che gli equilibri storici creati tra natura e uomo sono venuti meno, non solo a causa del fattore antropico, ma anche a causa della variabilità climatica. Risulta dunque di fondamentale importanza lo sviluppo di strategie integrate volte all'adattamento climatico con lo scopo di coordinare la gestione dei problemi in modo più efficace.

Riassunto del Progetto

Il progetto si propone di promuovere un approccio integrato, ampio e partecipato nell'elaborazione di strategie di adattamento al cambiamento climatico da parte dei partners coinvolti (Italia e Svizzera). In particolare l'attenzione è rivolta alla gestione dei rischi naturali, diffusi nell'ambito territoriale dei Paesi partecipanti al progetto. I temi su cui avviene il confronto sono dunque quelli della gestione delle risorse idriche e della gestione del dissesto idrogeologico.

Obiettivi

Gli obiettivi che si propongono di raggiungere i partners vanno nella direzione di una ricerca di soluzioni di **adattamento al cambiamento climatico**.

Attraverso l'analisi di situazioni e casi specifici (si veda ad esempio lo studio sulle acque lacustri del Verbano e Ceresio), si avrà l'occasione di intavolare un confronto utile alla formulazione di strategie comuni e formulare linee guida per l'applicazione di nuove tecnologie di supporto alla **gestione del rischio** e per la divulgazione delle strategie di adattamento.

Obiettivi più specifici sono: lo studio di una politica negoziata di regolazione delle acque del Verbano e del Ceresio, la messa a punto di linee guida per la definizione delle aree territoriali afferenti alle sorgenti di montagna, la cartografia di rischio per le valanghe di piccolo-medie dimensioni e le metodologie operative per le criticità da esse generate, il miglioramento dei sistemi di previsione idro-meteorologica, l'integrazione delle basi dati delle stazioni pluviometriche, la messa a punto di comuni esercitazioni di protezione civile.

Descrizione dei lavori

Il Progetto si concentra su due tematiche principali:

- 1) la pianificazione e la gestione delle risorse idriche
- 2) la gestione del dissesto idrogeologico

e prevede 6 diverse azioni:

- **attività 1:** coordinamento generale di progetto (report dei periodici di progetto, monitoraggio delle attività progettuali), raccolta e sistematizzazione di studi e progetti già esistenti (il cui fine è quello di produrre un documento di sintesi), informazione e comunicazione (sito web, articoli sia di stampo specialistico, sia di stampo divulgativo, contatti con network tematici, organizzazione di due workshop di confronto e formazione)
- **attività 2:** pianificazione e gestione ottimale della risorsa idrica per i laghi Ceresio e Verbano (omogeneizzazione e coordinamento delle osservazioni idro-meteorologiche disponibili, sviluppo di scenari regionali transfrontalieri delle principali grandezze climatologiche e ideologiche, individuazione di una politica di regolazione di compromesso dei due laghi al termine di un processo decisionale partecipato, allargamento del patrimonio di conoscenze, dati e modelli relativi al bacino internazionale del Ceresio e del Verbano, acquisizione di conoscenze tecniche sui fenomeni lacustri)
- **attività 3:** gestione delle sorgenti di montagna. Le attività di progetto possono dividersi in due grandi sottoazioni:
 - 1) condivisione e applicazione di tecniche per il monitoraggio dell'evoluzione della copertura nevosa.
 - 2) attività volte a redigere linee guida per la definizione di aree di salvaguardia delle sorgenti, l'installazione di strumentazione su siti pilota e il relativo monitoraggio.
- Realizzazione di due workshop tematici e pubblicazione dei lavori effettuati.
- **attività 4:** analisi di valanghe di piccolo-medie dimensioni (analisi dei dati nivo-meteorologici e valanghivi nell'ottica del cambiamento climatico, modellizzazione delle valanghe frequenti, strategie di mitigazione del pericolo valanghe frequenti, divulgazione dati)
- **attività 5:** caratterizzazione delle precipitazioni estreme in ambito transfrontaliero (creazione di una banca dati pluviometrica e di campi di precipitazione ad alta risoluzione spaziale, analisi di lunghe serie storiche per delineare un quadro sulla variabilità dei regimi pluviometrici e divulgazione dei dati)
- **attività 6:** definizione sperimentale di strategie comuni di adattamento al cambiamento climatico (confronto e sintesi, definizione di procedure, esercitazione congiunta italo-svizzera, relazione conclusiva della Protezione Civile)

Consorzio dei partners

ITALIA

- Soggetto capofila insieme al Canton Ticino: Regione Lombardia (Direzione Generale Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, Direzione regionale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia locale, ARPA-Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente-);
- Regione Piemonte (Direzione Ambiente, Settore Protezione Civile, ARPA)
- Regione autonoma Valle d'Aosta (Direzione Tutela del Territorio)
- IREALP (Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'Economia Applicate alle Aree Alpine)

SVIZZERA

- Soggetto capofila insieme alla Regione Lombardia: Repubblica e Canton Ticino (Dipartimento del territorio, ufficio dei corsi d'acqua)
- Canton du Valais (Département des Transports, de l'Équipement et de l'Environnement, Service de la Protection de l'Environnement, Section déchets et eaux souterraines (sorgenti), Service des Forêts et du Paysage (SFP), Section des dangers naturels (valanghe)
- Kanton Graubünden, (Ufficio Forestale dei Grigioni, sezione pericoli Naturali)

Budget

€3.134.498,00

di cui €700.000 di parte piemontese (27.30% del totale)

Durata

3 anni

Dal 01/08/2009 al 31/07/2012



Il ruolo della Regione Piemonte

La Regione Piemonte si presenta come ente cofinanziatore. In particolare la Regione si occupa del coordinamento dell'attività 5 (caratterizzazione delle precipitazioni estreme in ambito transfrontaliero) e 6 (definizione e sperimentazione di strategie comuni di adattamento al cambiamento climatico).

Riferimento per la Regione Piemonte

Vincenzo Pellegrino

Regione Piemonte, Direzione Ambiente

via Principe Amedeo, 17

10123 TORINO

Tel. 0039 11 432 2702 Fax 0039 11 432 4632

Email: vincenzo.pellegrino@regione.piemonte.it